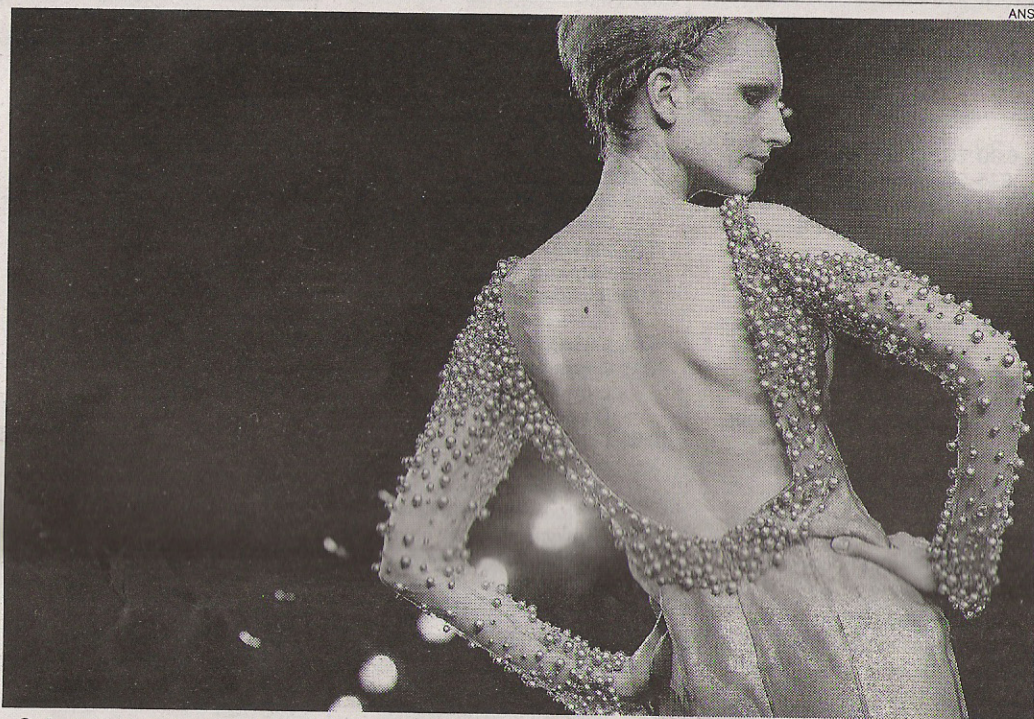


La "Fashion week" fuori dagli showroom invade anche la città: dal concorso che elegge i "passanti" più eleganti, alla mostra fotografica sulle tendenze in via Manzoni. Ma c'è anche il "pixel" anti-anoressia

E Milano diventa passerella

Milano è moda», suona come un jingle il titolo scelto dal Comune per dare il via alla settimana della moda, da sabato in pista. E la città diventa una passerella, dove griffe e pubblico si mescolano nelle strade e sotto i riflettori degli showroom. *Milano è Moda*, è il titolo della guida per gli ospiti della *Fashion Week*, ma anche la sigla di un insieme di iniziative per rendere ancora più frizzante la settimana delle collezioni pret-a-porter. Mostre e iniziative, appuntamenti per tutta la durata della rassegna. L'assessore alle Attività produttive e alla Moda, Tiziana Maiolo, ha presentato ieri il pacchetto *goloso* in tutti i sensi: durante la settimana, quattro grandi chef offriranno il loro *fashion menu* nei rispettivi ristoranti, tra i più cool del momento: Davide Oldani del D'O proporrà la sua famosa cipolla caramellata e la coscia d'anatra Apicius mentre Danilo Angè, del *Paradosso* si esibirà in crema di zucca e castagne, baccalà sfogliato e riso al salto con tempura. Pietro Leeman al *Joia* offrirà il raviolo di gorgonzola dolce e carciofi, e il rombo e taccole in recipiente ermetico mentre Andrea Berton, del *Trussardi alla Scala* ha scelto ravioli di zucca al tè affumicato e colatura di alici e costoletta d'agnello con tortino di frattaglie fritte. Il dolce, da tutti e quattro, è offerto dalla casa.



► Sabato il via alla "Settimana della moda": decine di appuntamenti in città

Il dato

Il "Cv" degli abiti

■ Conquistare la fiducia del consumatore con un'etichetta trasparente e comprensibile che accompagni come una "carta d'identità" i prodotti del comparto moda: è questo lo scopo del progetto di tracciabilità elaborato dall'Italian Textile Fashion (Itf), organismo delle Camere

di Commercio per la tutela dei prodotti della filiera moda. Il sistema - presentato al salone del Milano Unica - si rivolge a tutte le aziende del tessile, della calzatura. Itf rilascerà alle imprese che aderiranno, dopo una rigorosa trafila di verifiche, il certificato o l'etichetta, una sorta di "curriculum" del capo.

Una mostra fotografica testimonierà invece l'eleganza di Milano, quella che si può cogliere camminando per le strade e osservando la gente: lo hanno fatto anche i giovani delle scuole di fotografia e i loro scatti saranno esposti nella galleria Vittorio Emanuele, dove sarà allestito anche un set per chiunque voglia farsi immortalare su una passerella. Il quotidiano *Il giorno* pubblicherà nei giorni della rassegna una foto, i cittadini potranno votare e le loro scelte si uniranno a quelle di una com-

missione, presieduta dal fotografo Bob Krieger, con lo scopo di individuare le tre persone più eleganti, premiandole poi il 22 febbraio al Park Hyatt. Ma chi avesse ancora dubbi sull'eleganza che nasce a Milano, potrà fermarsi ad ammirare le 40 immagini scelte dal mensile *Elle* (Hachette Rusconi) e posizionate in formato gigante tra via Manzoni e corso Venezia, a testimoniare le nuove tendenze nate sulle passerelle milanesi.

Un info point nella Fashion Library di via Vigevano, l'accredito recapitato in albergo e un numero verde (800915139) saranno di ulteriore aiuto agli addetti ai lavori. Infine, l'iniziativa non dimentica neppure la battaglia contro i disturbi alimentari giovanili e sposa l'iniziativa della rivista online *Fashion Times* che ha varato il progetto *Un Pixel contro l'Anoressia* (testimonial Elio Fiorucci): acquistando i punti dello schermo del computer per inserire le proprie immagini, aziende e privati sosterranno la battaglia di *Mon-dosole*, una delle più impegnate associazioni per la prevenzione e la cura dei disturbi alimentari. L'associazione è nata dall'esperienza personale di Chiara Ciavatta, 33 anni, oggi bellissima donna che è guarita dopo 14 anni di sofferenze tra anoressia, binge (la sindrome delle abbuffate incontrollate) e bulimia: «Il mio peso oscillava tra i 36 e gli 80 chili». La sua esperienza ora è al servizio degli altri. ■